

Maltempo, professioni tecniche: 'Le competenze sono già nostre'

Proposte da Ordini sul decreto su eventi a Niscemi e in altre aree



La Rete delle professioni tecniche, audita nella Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, sul decreto che contiene misure urgenti per gli eventi meteorologici in Calabria, Sardegna e Sicilia e per la frana di Niscemi, ha segnalato l'esigenza di alcune correzioni: il testo, infatti, recita una nota, prevede che presso la Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici), società partecipata dal ministero dell'Economia, sia istituito il ruolo degli esperti assicurativi catastrofali.

Ma, ha affermato il presidente del Consiglio nazionale dei geometri Paolo Biscaro, "l'ambito di attività previste per queste figure sono già attribuite oggi per legge alle professioni tecniche regolamentate.

Ampliare la possibilità di svolgere attività riservate ad altri soggetti senza il percorso di abilitazione professionale - esame di Stato e iscrizione agli albi presso Ordini e Collegi - va a creare una duplicazione di figure e di percorsi abilitanti, che sono invece previsti proprio a tutela della collettività", ha scandito.

Per Biscaro, "la costituzione di questo ruolo non ha carattere d'urgenza, perché già oggi esistono, all'interno degli Ordini nazionali, strutture che svolgono, e hanno svolto in passato, attività in caso di eventi catastrofali".

Il riferimento, si legge, è alla Struttura tecnica nazionale di Protezione civile (Stn), come ha ricordato il vicepresidente del Consiglio nazionale dei geologi Filippo Cappotto, istituita da un

decreto legislativo del 2018, "che opera attraverso Ordini e Collegi professionali sulla base di specifici protocolli d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile e mediante schede di valutazione del danno post-calamità", termina la nota delle professioni tecniche.